

VASCELLO

Il Grande vuoto, tre tappe della vita di Fabiana Iacozzilli

... Debutterà in prima nazionale a Roma Europa Festival 2023, dal 15 al 19 novembre al Teatro Vascello, «Il Grande vuoto», uno spettacolo di Fabiana Iacozzilli che si interroga sul vuoto e sul senso della memoria, ultimo capitolo de «La trilogia del vento». È un trittico in cui Fabiana Iacozzilli attraversa tre tappe dell'umana esistenza, in scena nell'ambito di una personale dedicata all'artista, programmata da stasera al 19 novembre al Teatro Vascello.



«Il Grande vuoto» di Fabiana Iacozzilli, drammaturg Linda Dalisi, interpretato dai performer Ermanno De Biagi, Francesca Farcomeni, Piero Lanzellotti, Giusi Merli e con Mona Abokhatwa, in scena per la prima volta - è il tentativo di raccontare una grande storia d'amore: quella tra una madre, i suoi figli e un padre che muore, indagando l'ultimo pezzo di strada che una famiglia percorre prima di svanire nel vuoto e affidando alla tragedia forse più cupa del teatro shakespeariano, «Re Lear», il compito di trasformare il dolore attraverso il gioco teatrale. A firmare il

lavoro, anche le musiche originali Tommy Grieco, il suono di Hubert Westkemper, le scene di Paola Villani e il video di Lorenzo Letizia. Nello spettacolo, che trova risonanze e spunti in «Una donna» di Annie Ernaux, nel romanzo «Fratelli» di Carmelo Samonà e in «I cura cari» di Marco Annicchiarico, la narrazione teatrale si contamina con il video: attraverso fotocamere

in grado di proiettare ad alta risoluzione e con visione notturna fino a trenta piedi, un/una figlio/a può continuare a vivere la propria vita ed entrare in quella del proprio genitore senza essere visto.

«Sono tante le domande che ci hanno spinte a sprofondare in questa materia artistica, ad addentrarci in questa ricerca su cosa rimane di noi, e se continua a esistere qualcosa di quello che siamo state mentre ci avviciniamo alla fine della vita, ma una su tutte è forse la più adatta a questo lavoro ed è quella letta in un fumetto dell'autrice Giulia Scotti: «il punto è trasformare il dolore in bellezza. Ci riusciremo ancora?». Questa è la nostra sfida» ha dichiarato Fabiana Iacozzilli a proposito del suo trittico «La trilogia del vento» in cui si interroga sulle grandi tappe dell'esistenza umana come opportunità generative: l'infanzia e le relazioni con i maestri che ci mostrano o ci impongono delle vie da percorrere.

TIB DE MAT.